

La Festa della Liberazione: il 25 Aprile

Il **25 aprile** è una data fondamentale per la storia italiana: è la **Festa della Liberazione**, il giorno in cui si celebra la fine dell'occupazione nazista e del regime fascista, avvenuta nel 1945. Oltre ad essere un momento di commemorazione, è anche un'occasione per riflettere sul significato profondo della libertà e della democrazia.

Il 25 aprile del 1945, il **Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI)**, con sede a Milano, proclamò l'insurrezione generale nei territori ancora occupati dai nazifascisti. In poche ore, le città del nord Italia (tra cui Torino e Milano) vennero liberate grazie all'azione dei partigiani e del popolo italiano. Fu un momento decisivo che segnò **la fine della Seconda guerra mondiale in Italia**.

Il 25 aprile fu dichiarato festa nazionale nel 1946, e istituzionalizzato definitivamente nel 1949. Da allora, ogni anno, rappresenta un giorno di memoria, di gratitudine e di impegno civile.

La Liberazione non fu un evento improvviso, ma fu il frutto di un lungo e difficile percorso di **lotta e resistenza** di migliaia di uomini e donne, che scelsero di opporsi alla dittatura fascista e all'occupazione tedesca, rischiando la vita per riconquistare la libertà del Paese.

A loro si unirono studenti, operai, contadini, religiosi e militari, insomma, un popolo intero unito dal desiderio di giustizia e autodeterminazione.

La Festa della Liberazione non è solo un anniversario storico. È un richiamo attuale ai valori della **Costituzione italiana**, nata proprio dallo spirito della Resistenza: libertà, uguaglianza, giustizia sociale, solidarietà. È un invito a difendere questi principi ogni giorno, a non dimenticare i sacrifici compiuti e a vigilare contro ogni forma di intolleranza e autoritarismo.

La Festa della Liberazione oggi

Nel celebrare ogni anno la Festa della Liberazione, è naturale chiedersi quale sia il suo significato nel mondo di oggi. A distanza di quasi ottant'anni da quel 25 aprile 1945, potremmo pensare che i valori della resistenza siano ormai acquisiti. Eppure, in un'epoca segnata da nuove sfide, crisi globali e neo autoritarismi, quei principi si rivelano più attuali che mai.

Una delle lezioni più forti che questa celebrazione ci insegna è che la **libertà va difesa ogni giorno**. Oggi viviamo in una società dove i diritti fondamentali sembrano acquisiti: possiamo votare, esprimerci liberamente, scegliere chi essere. Ma nel mondo contemporaneo, la democrazia è ancora sotto attacco in molti Paesi.

In varie aree del mondo assistiamo alla **repressione del dissenso**, alla manipolazione delle informazioni, alla criminalizzazione dell'opposizione politica.

Oggi la **“resistenza”** non si combatte più (solo) con le armi, ma attraverso la **cultura**, l'informazione, la partecipazione civile. I **“nuovi partigiani”** sono coloro che si oppongono

all'indifferenza, che difendono i diritti delle minoranze, che lottano contro le disuguaglianze, il razzismo, la discriminazione di genere, la censura.

In un'epoca in cui tutto sembra veloce e superficiale, la **memoria storica** rischia di essere dimenticata o distorta. Per questo è importante continuare a ricordare il 25 aprile, raccontarlo nelle scuole, trasmetterlo nelle famiglie, viverlo nelle piazze. Non per fermarsi al passato, ma per **trarre insegnamenti per il presente**.

Ricordare la Resistenza e celebrare la Liberazione significa riconoscere l'importanza della memoria come strumento di consapevolezza e orientamento per il presente. Solo attraverso il rispetto della storia e l'impegno quotidiano nella costruzione di una società più giusta e inclusiva, possiamo rendere onore a chi ha lottato per garantire i diritti di cui oggi beneficiamo.